## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA Rev. 1 del 05.09.2013

#### **ALLEGATO 1**

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 0679361 del 03/10/2013)

Pag. 1 di 26

#### Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA Rev. 1 del 05.09.2013

#### PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

#### **PREMESSA**

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC n° 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo - Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

#### FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n° 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte

# Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

#### CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- *Obbligo di esecuzione del Piano*. Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- *Evitare le miscelazioni*. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- Funzionamento dei sistemi. Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- *Manutenzione dei sistemi*. I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al

### Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

- *Emendamenti al piano*. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- *Obbligo di installazione dei dispositivi*. Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- *Accesso ai punti di campionamento*. Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) effluente finale acque reflue di lavorazione (**Pos. 1**, il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato T "planimetria reti idriche") e degli scarichi derivanti dai servizi igienici (**Pos. 2** e **Pos. 3**, rif. Allegato T "planimetria reti idriche")
  - b) punto di campionamento delle emissioni aeriformi (**E1, E2 e E3**; il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato W "planimetria punti di emissione")
  - c) punti di emissioni sonore del sito
  - d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito (vedere "planimetria area rifiuti" allegato V)
  - e) pozzo presente nel sito

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

# Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

#### **REDAZIONE DEL PIANO**

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

- 1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
- 3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
- 4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
- 5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
- 6. Monitoraggio indiretto.
- 7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
- 8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

#### Responsabilità della realizzazione del Piano.

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

#### La tabella seguente indica le attività svolte dall'azienda:

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza
Monitoraggio applicazione BAT	tutte	<u>Mensile</u>
Monitoraggio emissioni in atmosfera convogliate  (rif. Allegato W)  Monitoraggio emissioni in acqua	emissioni gassose	Punti di emissione E1 ed E2: quindicinale, durante il periodo di lavorazione del pomodoro Punto di emissione E3 (come prescritto dalla Autorizzazione Unica dell'impianto): • primo anno: semestrale • dal secondo anno in poi: annuale Scarichi industriali (pozzetto
(reflui di lavorazione)  (rif. Allegato T)	emissioni idriche	ispezione n. 1): <u>quindicinale</u> Scarichi servizi igienici (pozzetti ispezione n. 2 e 3): <u>annuale</u>
Monitoraggio acque emunte	acque emunte	quindicinale
Monitoraggio emissioni fonometriche	emissioni fonometriche	Ogni 4 anni
Monitoraggio rifiuti prodotti	rifiuti	quindicinale
Materia prima	quantità approvvigionata	giornaliera
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	settimanale
Relazione sui risultati del Piano	tutte	annuale

Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche

# Via Macello n. 27 - Mercato San Severino

### PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

#### disponibili (B.A.T.).

Parte sostanziale del P.M.eC. è quello di verificare l'efficace ed efficiente applicazione delle BAT. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato l'applicazione delle B.A.T.. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T., lo stato in essere.

# Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

#### Emissioni in atmosfera.

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconde degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n° 4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sul camino del generatore di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O2) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

#### CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA PRODOTTE

Punto di emissione E1

PARAME	ETRI ANALIZZATI	T °C	PORTATA	POLVERI	NOx	SOx
	entificazione	Temperatura	Gas anidri	Totali	Monossido e biossido	Monossido e biossido
Tue	entificazione	remperatura	normalizzati in	Totan	di azoto, espresso	di zolfo, espresso
			Nm³/h		come biossido di	come biossido di
			NIII /II		azoto	zolfo
M-1	odo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001	UNI 13284-		ELL'AMBIENTE
Met	odo di misura	Termometrico	Determinazione	1:2003		
			della velocità e	Determinazione		gosto 2000 n°223 del 23/09/2000
					Allegato 1: Rilevamento delle e	
			della portata di	della	convogliati di ossidi di zolfo e	
			flussi gassosi	concentrazione in	rispettivamente come SO2 e NO	02.
			convogliati per	massa di polveri in	Il metodo riportato, contenuto	nel rapporto ISTISAN n°98/2, M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541,
			mezzo del tubo di	basse	M.U. 544, M.U. 587.	M.O. 507, M.O. 540, M.O. 541,
			Pitot	concentrazioni.		
				Metodo manuale		
				gravimetrico		
Riferin	nento normativo		DM 12/07/90	DM 12/07/90	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I
			all.4, tab. 4.1	all.4, tab. 4.1		
Can	npo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m <sup>3</sup>	0-200 ppm	2.000 ppm
Limit	e di rilevabilità			50 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
]	Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di	misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Freque	enza di controllo			15 giorn	ni	l
Valore li	imite di emissione	//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm³	35 mg/Nm³
Riferin	Riferimento normativo			D.Lgs. 152/06 par	rte D.Lgs. 152/06 parte	D.Lgs. 152/06 parte
Ancimento nomativo				quinta; all. I, parto	e III, quinta; all. I, parte III, comma 1.2	quinta; all. I, parte III,
				comma 1.2	III, comma 1.2	comma 1.2
Tenore d	li O2 nell'effluente			3 %		<u> </u>
Valore	Concentrazione					
rilevato	(mg/Nm³)					
	Flusso di massa					
	(g/h)					

Punto di emissione E2

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

PARAMI	ETRI ANALIZZATI	T °C	PORTATA	POLVERI	NOx	SOx
Ide	entificazione	Temperatura	Gas anidri	Totali	Monossido e biossido	Monossido e biossido
			normalizzati in		di azoto, espresso	di zolfo, espresso
			Nm³/h		come biossido di	come biossido di
					azoto	zolfo
Met	odo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001	UNI 13284-	MINISTERO DI	ELL'AMBIENTE
			Determinazione	1:2003	D.M. 25 a	gosto 2000
			della velocità e	Determinazione	S.O. n°158 alla G.U.	n°223 del 23/09/2000
			della portata di	della	Allegato 1: Rilevamento delle e	
			flussi gassosi	concentrazione in	convogliati di ossidi di zolfo e di rispettivamente come SO2 e NO	=
			convogliati per	massa di polveri in	Il metodo riportato, contenuto	
			mezzo del tubo di	basse		M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541,
			Pitot	concentrazioni.	M.U. 544, M.U. 587.	
				Metodo manuale		
				gravimetrico		
Riferir	nento normativo		DM 12/07/90	DM 12/07/90	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I
			all.4, tab. 4.1	all.4, tab. 4.1		
Can	npo di misura	0-350°	//	0-50 mg/m³	0-200 ppm	2.000 ppm
Limit	e di rilevabilità			50 mg/m <sup>3</sup>	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³
	Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm
Tempo di	misurazione	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti
Freque	enza di controllo			15 giorn	ni	
Valore l	imite di emissione	//	//	5 mg/Nm³	350 mg/Nm <sup>3</sup>	35 mg/Nm³
Riferir	nento normativo			D.Lgs. 152/06 par		D.Lgs. 152/06 parte
				quinta; all. I, parte	e III, quinta; all. I, parte III, comma 1.2	quinta; all. I, parte III,
				comma 1.2	III, comma 1.2	comma 1.2
Tenore d	li O2 nell'effluente		I	3 %	1	1
Valore	Concentrazione					
rilevato	(mg/Nm³)					
1110.000	Flusso di massa					
	(g/h)					

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

# Punto di emissione E3

PARAME	ETRI ANALIZZATI	T °C	PORTATA	NOX
Ide	entificazione	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto
Met	odo di misura	Termometrico	UNI 10169:2001  Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	MINISTERO DELL'AMBIENTE  D.M. 25 agosto 2000  S.O. n°158 alla G.U. n°223 del  23/09/2000  Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2.  Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.
Riferin	nento normativo		DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I
Can	npo di misura	0-350°	//	0-200 ppm
Limit	e di rilevabilità			0,1 mg/Nm³
]	Incertezza	± 0,01°	± 5%	± 2 ppm
Tempo di	misurazione	5 minuti	60 minuti	60 minuti
Freque	enza di controllo	Dal	Primo anno: SE	MESTRALE poi: ANNUALE
Valore li	mite di emissione	//	//	350 mg/Nm <sup>3</sup>
Riferimento normativo				D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2
Tenore d	i O2 nell'effluente		3 %	
Valore rilevato	Concentrazione (mg/Nm³) Flusso di massa (g/h)			

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

Emissioni diffuse. Sono di vario tipo: fumi di vapor d'acqua provenienti dalle sale di lavorazione (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pastorizzazione, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera; polveri derivanti dalla movimentazione e dallo stoccaggio delle materie utilizzate nella produzione e del prodotto finito avviato al magazzino; l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Il rumore prodotto durante il ciclo produttivo. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili; pertanto non è previsto il loro monitoraggio e controllo.

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n° 3: "Adozione di un piano di manutenzione programmato" (Capitolo D pag. 40) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

#### Emissioni in acqua.

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei

### Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA Rev. 1 del 05.09.2013

valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC:02	CONTR	ROLLO QUA	ANTITA' EN	MISSIONI ID	RICHE PRO	ODOTTE	Data:
	Punto di scarico: Pos. 1 (rif. Allegato T)						
PARAMETRO	Unità di	Metodo di	Campo	Limite di	Incertezza	Valore limite	di Valore
	misura	misura *	di misura	rilevabilità	di misura	emissione *	* riscontrato
Colore		APAT IRSA				Non percettibile	con
		CNR 2020				diluizione 1:40	)
Odore		APAT IRSA				Non deve esser	е
		CNR 2050				causa di molest	ie
pН		APAT IRSA		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
		CNR 2060					
Materiali		APAT IRSA				Assenti	
grossolani		CNR 2090					
Solidi speciali	mg/l	APAT IRSA		0,1	0,1	≤ 200	
totali		CNR 2090					
BOD5	mg/l	APAT IRSA		1	0,1	≤ 300	
		CNR 5120					
COD	mg/l	APAT IRSA		1	0,1	≤ 900	
		CNR 5130					
Cloro attivo	mg/l	APAT IRSA		0,01	0,01	≤ 0,3	
libero		CNR 4080					
Solfati	mg/l	APAT IRSA		0,1	0,1	≤ 1.000	
(come SO <sub>4</sub> )		CNR 4140					
Cloruri	mg/l	APAT IRSA		0,01	0,01	≤ 1.200	
		CNR 4090					
Azoto	mg/l	APAT IRSA		0,1	0,1	≤ 30	
ammoniacale		CNR 4030					
(come NH <sub>4</sub> )							
Azoto nitroso	mg/l	APAT IRSA		0,01	0,01	≤ 0,6	
(come N)		CNR 4050					

Pag. 12 di 26

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

Azoto Nitrico	mg/l	APAT IRSA	0,1	0,1	≤ 30	
(come N)		CNR 4040				
Fosforo totale	mg/l	APAT IRSA			≤ 10	
(come P)		CNR 4060				
Alluminio	mg/l	APAT IRSA	0,01	0,01	≤ 2	
		CNR 3050				
Tensioattivi	mg/l	APAT IRSA	0,05	5%	≤ <b>4</b>	
totali		CNR 5170				
totan		5180				
Escherichia	UFC/100	APAT IRSA			≤ 5.000	
coli	ml	CNR 7030 F				

<sup>\*:</sup> I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

PMeC:02	CONTI	ROLLO QUA	NTITA' EN	AISSIONI IE	RICHE PRO	ODOTTE	Data:	
	Punto di scarico: Pos. 2 (rif. Allegato T)							
PARAMETRO	Unità di	Metodo di	Campo	Limite di	Incertezza	Valore limite	di Valore	
	misura	misura *	di misura	rilevabilità	di misura	emissione *	* riscontrato	
Colore		APAT IRSA				Non percettibile	con	
		CNR 2020				diluizione 1:40	)	
Odore		APAT IRSA				Non deve esser	е	
		CNR 2050				causa di molest	ie	
pН		APAT IRSA		0,01	0,01	5,5 – 9,5		
		CNR 2060						
Materiali		APAT IRSA				Assenti		
grossolani		CNR 2090						
Solidi speciali	mg/l	APAT IRSA		0,1	0,1	≤ 200		
totali		CNR 2090						
BOD5	mg/l	APAT IRSA		1	0,1	≤ 300		
		CNR 5120						
COD	mg/l	APAT IRSA		1	0,1	≤ 900		
		CNR 5130						
Cloro attivo	mg/l	APAT IRSA		0,01	0,01	≤ 0,3		
libero		CNR 4080						
Solfati	mg/l	APAT IRSA		0,1	0,1	≤ 1.000		
		CNR 4140						

<sup>\*\*:</sup> I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza ad eccezione di BOD5, COD, nutrienti totali ed SST per i quali valgono i limiti contrattuali

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

(come SO <sub>4</sub> )						
Cloruri	mg/l	APAT IRSA	0,01	0,01	≤ 1.200	
		CNR 4090				
Azoto	mg/l	APAT IRSA	0,1	0,1	≤ 30	
ammoniacale		CNR 4030				
(come NH <sub>4</sub> )						
Azoto nitroso	mg/l	APAT IRSA	0,01	0,01	≤ 0,6	
(come N)		CNR 4050				
Azoto Nitrico	mg/l	APAT IRSA	0,1	0,1	≤ 30	
(come N)		CNR 4040				
Fosforo totale	mg/l	APAT IRSA			≤ 10	
(come P)		CNR 4060				
Alluminio	mg/l	APAT IRSA	0,01	0,01	≤ 2	
		CNR 3050				
Tensioattivi	mg/l	APAT IRSA	0,05	5%	≤ 4	
totali		CNR 5170				
		5180				
Escherichia	UFC/100	APAT IRSA			≤ 5.000	
coli	ml	CNR 7030 F				

<sup>\*:</sup> I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

PMeC:02	<u>CONTI</u>	CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE Data:						
		Punto di scarico: Pos. 3 (rif. Allegato T)						
PARAMETRO	Unità di	Metodo di	Campo	Limite di	Incertezza	Valore limite	di Valore	
	misura	misura *	di misura	rilevabilità	di misura	emissione **	* riscontrato	
Colore		APAT IRSA				Non percettibile o	con	
		CNR 2020				diluizione 1:40	)	
Odore		APAT IRSA				Non deve essere	e	
		CNR 2050				causa di molesti	e	
pН		APAT IRSA		0,01	0,01	5,5 – 9,5		
		CNR 2060						
Materiali		APAT IRSA				Assenti		
grossolani		CNR 2090						

<sup>\*\*:</sup> I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza ad eccezione di BOD5, COD, nutrienti totali ed SST per i quali valgono i limiti contrattuali

### Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

#### Rev. 1 del 05.09.2013

Solidi speciali totali
BOD5
COD   mg/l   APAT IRSA   CNR 5130   Cloro attivo   mg/l   APAT IRSA   CNR 4080   CNR 4140   CNR 4090   CNR 4090   CNR 4030   CNR
COD         mg/l         APAT IRSA CNR 5130         1         0,1         ≤ 900           Cloro attivo libero         mg/l         APAT IRSA CNR 4080         0,01         0,01         ≤ 0,3           Solfati (come SO4)         mg/l         APAT IRSA CNR 4140         0,1         0,1         ≤ 1.000           Cloruri         mg/l         APAT IRSA CNR 4090         0,01         0,01         ≤ 1.200           Azoto ammoniacale (come NH4)         Mg/l         APAT IRSA CNR 4030         0,1         0,1         ≤ 30
CNR 5130   CNR 5130   CNR 5130   CNR 4080   CNR 4080   CNR 4080   CNR 4080   CNR 4080   CNR 4080   CNR 4140   Come SO <sub>4</sub> )   CNR 4140   Cloruri   mg/l   APAT IRSA   CNR 4090   CNR 4090   CNR 4090   APAT IRSA   CNR 4030   CNR 4030
$ \begin{array}{c ccccccccccccccccccccccccccccccccccc$
Solfati   mg/l   APAT IRSA   0,1   0,1   ≤ 1.000
Solfati   mg/l   APAT IRSA   0,1   0,1   ≤ 1.000
Come SO4)       CNR 4140       0,1       0,1       0,01       ≤ 1.200         Cloruri       mg/l       APAT IRSA CNR 4090       0,01       0,01       ≤ 1.200         Azoto       mg/l       APAT IRSA CNR 4030       0,1       0,1       ≤ 30         ammoniacale (come NH4)       CNR 4030       0,1       0,1       ≤ 30
Cloruri         mg/l         APAT IRSA CNR 4090         0,01         0,01         ≤ 1.200           Azoto         mg/l         APAT IRSA CNR 4030         0,1         0,1         ≤ 30           ammoniacale (come NH4)         CNR 4030         0,1         0,1         ≤ 30
CNR 4090   CNR 4090   CNR 4090   CNR 4090   CNR 4090   CNR 4030
Azoto         mg/l         APAT IRSA CNR 4030         0,1         0,1         ≤ 30           ammoniacale (come NH₄)         CNR 4030         0,1         0,1         ≤ 30
ammoniacale (come NH <sub>4</sub> ) CNR 4030
(come NH <sub>4</sub> )
Azoto pitroso   mg/l   APAT IRSA   0.01   0.01   < 0.6
0,01
(come N) CNR 4050
Azoto Nitricomg/lAPAT IRSA $0,1$ $0,1$ $\leq 30$
(come N) CNR 4040
Fosforo totale mg/l APAT IRSA ≤ 10
(come P) CNR 4060
Alluminiomg/lAPAT IRSA0,010,01 $\leq 2$
CNR 3050
Tensioattivi   mg/l   APAT IRSA   0,05   5%   ≤ 4
totali CNR 5170
5180
<b>Escherichia</b> UFC/100 APAT IRSA ≤ 5.000
coli ml CNR 7030 F

<sup>\*:</sup> I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

#### La frequenza dei controlli sarà la seguente:

- scarichi industriali: quindicinale (Punto di prelievo Pos. 1)
- scarichi servizi igienici: annuale (Punti di prelievo Pos. 2 e Pos. 3)

<sup>\*\*:</sup> I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza ad eccezione di BOD5, COD, nutrienti totali ed SST per i quali valgono i limiti contrattuali

#### Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA Rev. 1 del 05.09.2013

Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600

ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

#### Acque emunte.

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche – chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda è utilizzato un pozzo (più un secondo pozzo però solo di riserva), questi sarà sottoposto a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMeC:03		<u>C</u>	ONTROLLO ACQUE EMU	INTE *	Γ	Data:
PARAMET	RO	Unità di	Metodo di analisi	Incertezza	Valore limite di	i Valore
		misura		di misura	emissione	riscontrato
			Prove chimico-fisiche	e		
Aspetto			Visivo			
Colore					accettabile per i	
Odore				0,01	consumatori e senza	
Sapore					variazioni anomale	
Torbidità	1	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatur	a al	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
prelievo						
pH al prelie	evo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttivi	tà	μS/cm a	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
		20°C				
Residuo secco	a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza tot	ale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio C	Ca <sup>2</sup> +	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio	Mg²+	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato S	O4 <sup>2-</sup>	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

Ione nitrito NO2	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO <sub>3</sub> -	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH4+	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
		Prove microbiologiche	)	1	
Conteggio colonie a	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
22°C					
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E.	ufc/100	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
coli)	ml				
Enterococchi	ufc/100	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	
streptococchi fecali	ml				

<sup>\*</sup> Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

PMeC:03		Da	Data:				
			Pozzo 43/B (rif. Allegato	<u>o S)</u>			
PARAME	TRO	Unità di	Metodo di analisi	Incertezza	Valore limite di	Valore	
		misura		di misura	emissione	riscontrato	
			Prove chimico-fisich	ie			
Aspett	0		Visivo				
Color	e				accettabile per i		
Odoro	ę			0,01	consumatori e senza variazioni anomale		
Sapor	e				variazioni anomale		
Torbidi	tà	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1			
Temperatu	ıra al	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1			
preliev	0						
pH al pre	lievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50		
Condutti	vità	μS/cm a	APAT IRSA CNR 2030	0,01			
		20°C					
Residuo secco	o a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)		
Durezza te	otale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)		

<sup>\*\*</sup> Valore massimo consigliato

<sup>\*\*\*</sup> Valore consigliato

#### Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

#### Rev. 1 del 05.09.2013

Ione calcio Ca <sup>2</sup> +	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg <sup>2</sup> +	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup>	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO2	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO <sub>3</sub>	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH <sub>4</sub> +	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl⁻	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
		Prove microbiologiche	}		
Conteggio colonie a	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
22°C					
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E.	ufc/100	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
coli)	ml				
Enterococchi	ufc/100	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	
streptococchi fecali	ml				

<sup>\*</sup> Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

#### La frequenza dei controlli sarà quindicinale

#### Rumore.

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella

<sup>\*\*</sup> Valore massimo consigliato

<sup>\*\*\*</sup> Valore consigliato

# Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente L<sub>Aeq</sub> e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- valore limite assoluto di immissione, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione,* valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a cadenza quadriennale. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

Frequenza	Esecutore	Limiti	Riferimenti
Ogni 4 anni o quando vengono	Tecnico competente in	Limite diurno: Leq $\leq$ 65 d B(A)	L. 447/95
effettuate modifiche	acustica	Limite notturno: Leq $\leq 55 \text{ dB(A)}$	DPCM 01.03.91
sostanziali agli impianti o alle			Piano si zonizzazione comunale
strutture			

#### Rifiuti.

I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

PMeC: 04	9	CONTROLLO	O QUANT	ITA' DEI	RIFIUTI PRODOTT	$\Gamma I$
Data://						
Attività, reparto	Codice	Descrizione	Quantità	Unità di	Modalità rilevamento	Frequenza
di produzione *	C.E.R.	reale	rilevata	misura	****	rilevamento
di pioduzione			**	***		

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

			M	С	S	settimanale
			M	С	S	settimanale
			M	С	S	settimanale
			M	С	S	settimanale
			M	C	S	settimanale

<sup>\*:</sup> L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte a pag. 26-27-28 della relazione.

\*\*\*\*: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: **M**isurati, **C**alcolati, **S**timati.

PMeC: 05	CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI								
Data//	Rifiuto	Rifiuto	Rifiuto	Rifiuto	Rifiuto				
Codice C.E.R.									
Descrizione									
reale									
Finalità del	Classificazion	Classificazion	Classificazion	Classificazion	Classificazion				
controllo	e	e	e	e	е				
Tipologia di									
smaltimento *									
Tipo di analisi									
Tipo di									
parametri									
Modalità di									

<sup>\*\*:</sup> La quantità rilevata è espressa in Kg.

<sup>\*\*\*:</sup> L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.

# Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

#### Rev. 1 del 05.09.2013

campionamento					
Punto di	Stoccaggio	Stoccaggio	Stoccaggio	Stoccaggio	Stoccaggio
campionamento	temporaneo	temporaneo	temporaneo	temporaneo	temporaneo
Frequenza	Quindicinale	Quindicinale	Quindicinale	Quindicinale	Quindicinale
campionamento	**	**	**	**	**

<sup>\*:</sup> Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)

#### Suolo.

Il PMeC non prevede controlli sul suolo, in quanto l'opificio in cui viene svolta l'attività produttiva è totalmente isolato dal suolo sottostante con pavimento industriale a norma di legge.

#### Monitoraggio indiretto.

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "indicatori ambientali" o anche definiti "indicatori di prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4).

<sup>\*\*:</sup> La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.

#### Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente (PMeC:06) riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

	MATERIA PRIMA IN INGRESSO								I	PMeC:06
Data	Pom.	Scarto	Pom.	Scarto	Pomodo	Scarto	MATERIA	Scarto	Prodotto	Impiego
	Lungo*	0/0 **	Tondo*	0/0 **	rini*	0/0 **	PR. TOT.*	Tot %	finito*	***
Tot.		****		****		****		****		****
Sett.										

<sup>\*:</sup> Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno

<sup>\*\*:</sup> La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

<sup>\*\*\*:</sup> L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

<sup>\*\*\*\*:</sup> I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

## Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto. Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (PMeC:07) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti									
	Scarto %	Impiego	Prodotto	Consumo	Consumo	Consumo	Rifiuti totali		
Data			finito	elettrico	termico	idrico	specifici		
				specifico	specifico	specifico	(Kg/t)		
			(t)	(MJ/t)	(GJ/t)	(m³/t)			

## Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione

# Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

archiviazione

#### Gestione dei dati incerti.

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (incertezza di misura) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD5, incertezza di misura  $0.1 \, \text{mg/l}$ , Incertezza Complessiva:  $0.5 \, \text{mg/l}$ ).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

- 1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
- 2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
- 3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

Validazione.

# Via Macello n. 27 - Mercato San Severino PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

Rev. 1 del 05.09.2013

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che tali risultati saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratori di analisi che utilizzano metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – SINAL).

#### Archiviazione.

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza mensile agli Organi Competenti.

#### Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.